

dal
4 al
10
APRILE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 4

ore 18.30 santa messa
 ore 20.30 Appuntamenti con Gesù

MARTEDÌ 5

ore 18.30 santa messa
 ore 20.45 riunione generale per la festa del 1 maggio

MERCOLEDÌ 6

ore 17.00 catechismo
 ore 18.30 santa messa

GIOVEDÌ 7

ore 17.30 adorazione eucaristica
 ore 18.30 santa messa
 ore 20.45 gruppo giovani

VENERDÌ 8

ore 17.30 via Crucis
 ore 17.30 gruppo giovanissimi
 ore 18.30 santa messa
 ore 20.40 Via Crucis vicariale
 dalla chiesa di Gesù Lavoratore a quella di s. Pio X

SABATO 9

ore 18.30 santa messa

DOMENICA 10

ore 9.00 santa messa
 ore 9.45 bicicletata fino al Lido di Venezia
 ore 10.30 santa messa
 ore 18.30 canto del vespro

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025
 www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00
 giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.45 preghiera del vespro
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.12

DOMENICA 3 APRILE

... IN QUESTO NUMERO

La via
 della luce

Il vespro
 la domenica
 alle 18.30

La via crucis
 vicariale

Il calendario
 della
 settimana

IL VANGELO DI OGGI COMMENTATO DALLA COMUNITÀ DI BOSE

LA VIA DELLA LUCE

PER DISCERNERE LA VITA IN CRISTO

Al centro della quarta domenica di Quaresima vi è il tema dell'illuminazione, del passaggio dalle tenebre alla luce espresso nel vangelo dal racconto della guarigione dell'uomo cieco dalla nascita che acquista il senso di una pedagogia verso la fede cristologica. Nella seconda lettura il tema riveste valenza battesimale ed è colto nelle sue implicazioni etiche: l'illuminazione battesimale impegna a una vita di conversione ("Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore: camminate come figli della luce": Ef 5,8). In parallelo con questo annuncio la prima lettura presenta l'unzione regale di David da parte di Samuele: il gesto e le parole del profeta che consacrano il Messia rinviano alle parole e ai gesti di Gesù, "luce del mondo" (Gv 9,5), che dona luce a chi è nelle tenebre con gesti e parole che evocano la dinamica sacramentale. Le tre letture pongono il problema del discernimento. Si tratta del difficile discernimento di Samuele per scegliere colui che Dio ha eletto tra i figli di Iesse. Per discernere occorre guardare come Dio stesso guarda, nella coscienza che se "l'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuo-



re" (1Sam 16,7), o, come recita l'antica versione siriana: "l'uomo guarda con gli occhi, il Signore guarda con il cuore". Nella seconda lettura il discernimento è richiesto al battezzato che, nella situazione in cui è "luce nel Signore", è chiamato a discernere ciò che è gradito a Dio (cf. Ef 5,10-11). Il brano evangelico si apre con il diverso sguardo di Gesù e dei discepoli su un cieco, e prosegue con il percorso che porta il cieco guarito a discernere la vera qualità di Gesù e a confessare la fede in lui, mentre altri protagonisti dell'episodio si chiudono a tale discernimento e restano nella cecità spirituale (cf. Gv 9,39-41). Nel vangelo Gesù e i discepoli incontrano un uomo cieco, ma lo guardano con occhi molto diversi. Accecati da un assioma teologico che lega in modo automatico la malattia al peccato i discepoli vedono in lui un peccatore, mentre Gesù vede nella malattia di quell'uomo l'occasione del manifestarsi dell'azione di Dio. Stessa persona, sguardo diametralmente opposto. Chi vediamo vedendo un malato? Che cosa vediamo nella sofferenza dell'altro? Lo sguardo colpevolizzante dei discepoli si oppone allo sguardo di solidarietà di Gesù. Il testo si presenta come una *iniziazione* in cui l'uomo che era cieco ottiene la vista e giunge alla conoscenza dell'identità profonda di Gesù, una conoscenza che è anche una *co-nascenza*, una rinascita, la nascita a una vita completamente rinnovata dall'incontro con Gesù ed espressa dalla lapidaria confessione di fede: "Io credo, Signore" (Gv 9,38).

Il gesto terapeutico attuato da Gesù sul cieco quando ha impastato del fango e l'ha spalmato sugli occhi dell'uomo (cf. Gv 9,7), ricorda il gesto con cui Dio ha creato Adamo plasmandolo con polvere del suolo (cf. Gen 2,7). La ri-creazione non ha nulla di magico o spiritualistico, ma ha una valenza umanissima e conduce colui che era solo oggetto di parole e giudizi altrui a divenire soggetto, ad assumere la propria vita, a prendere la parola e a rivendicare la propria identità: "Sono io" (Gv 9,9). Quel "sono io" è essenziale per poter giungere a proclamare nella libertà e con convinzione: "Io credo!". *Divenire credenti* non esime dal *divenire uomini*. Anzi, lo esige.

Di fronte al cieco guarito una prima reazione è quella dei conoscenti che pongono domande, *interrogano, ma non si interrogano*, non pongono

mai in questione se stessi e così restano alla superficie dell'evento (vv. 8-12). Vi è poi l'atteggiamento dei genitori che per *paura* non vanno oltre una banale e distaccata constatazione del fatto (vv. 18-23). Vi è il *sapere teologico* dei farisei, un sapere autosufficiente e impermeabile che diviene ottusità portandoli o ad accusare Gesù (vv. 13-17) e lo stesso cieco guarito di essere peccatori (vv. 24-34) pur di non lasciarsi interpellare dall'evento straordinario. Chi è cieco e chi vede? Questa la domanda che il testo suscita. E questa la risposta: vede chi sa vedere la propria cecità e aprirsi all'azione sanante e illuminante di Cristo. "se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: 'Noi vediamo', il vostro peccato rimane" (v. 41).

Luciano Manicardi
Comunità di Bose

CELEBRAZIONI DELLA QUARESIMA

IL VESPRO DOMENICALE



Tutte le domeniche sera in chiesa ci troviamo per la preghiera del vespro in chiesa. I tre salmi, la lettura, il cantico del Magnificat ci aiutano a concludere bene la giornata della domenica rimettendo Dio al centro.

**Attenzione da questa domenica
L'INIZIO DEL VESPRO SARÀ ALLE 18.30**

VIA CRUCIS VICARIALE VENERDÌ PROSSIMO ALLE 20.40

Sarà venerdì prossimo l'appuntamento del nostro vicariato per la tradizionale Via Crucis. Alle 20.40 ci ritroveremo tutti nella nostra chiesa per iniziare questo momento intenso della vita di Gesù. A guidarci saranno le stazioni commentate dalle parole di Benedetto XVI che ci condurranno, attraverso le vie di Marghera, fino alla chiesa di san Pio X dove concluderemo la celebrazione.

